

Eventi

10 Maggio 2021

Muti, i Wiener e la gioia della musica insieme

Grande successo e molta emozione per l'anteprima del Ravenna Festival, il doppio appuntamento concertistico con cui ieri il Teatro Alighieri ha riaperto le porte al pubblico



10 Maggio 2021 Siamo rimasti per tanti mesi senza la possibilità di condividere con tutti gli altri la gioia della musica, senza entrare in un teatro o in una sala da concerto, ma finalmente ci siamo ritornati, commossi e trepidanti, e con un magnifico premio a compensare la lunga attesa: i due concerti con cui ieri, al Teatro Alighieri, Riccardo Muti ha aperto con i Wiener Philharmoniker la tournée italiana di questi giorni, la prima dopo il periodo di restrizioni imposto dal Covid.

Le emozioni intense e la soddisfazione erano chiaramente percepibili sui volti dei duecentocinquanta spettatori del concerto delle 17, al quale abbiamo assistito, e negli applausi particolarmente fervidi e calorosi; hanno pervaso poi anche il pubblico di quello che è seguito subito dopo, alle 20, con un programma in parte differente.

Muti e i Wiener, infatti, per consentire al più gran numero possibile di persone l'accesso a questa anteprima del Ravenna Festival, hanno diviso in due il programma che presenteranno questa sera al Teatro del Maggio di Firenze e domani a Milano, al Teatro alla Scala. Nel primo concerto ravennate hanno eseguito l'ouverture *Meeresstille und glückliche Fahrt* (Calma di mare e viaggio felice) di Felix Mendelssohn e la Quarta sinfonia di Robert Schumann, nel secondo ancora l'ouverture di Mendelssohn e la Seconda sinfonia di Johannes Brahms.

Era dal novembre scorso che i Wiener Philharmoniker, l'orchestra di rara eccellenza che i Concerti di Capodanno hanno reso la più famosa nel mondo, non si presentavano in pubblico. Hanno scelto la nostra città per farlo di nuovo e per questo bisogna ancora una volta ringraziare Riccardo Muti, che sul podio dei Wiener sale da più di cinquant'anni e che ha con loro un rapporto strettissimo basato su una forte affinità elettiva. Grazie a questo profondo legame, l'orchestra viennese è ritornata al Ravenna Festival in ben undici occasioni, per opere e concerti, e ha stabilito di far partire dalla nostra città questa tournée, ideata per festeggiare gli ottant'anni del Maestro il cui compleanno cadrà il 28 luglio.

Una delle qualità primarie di Muti è la sua inesausta dedizione allo studio e all'approfondimento delle partiture. L'ouverture di Mendelssohn e la Quarta di Schumann, che abbiamo ascoltato, si sono

mirabilmente avvalse di questo scandaglio analitico e insieme della cura meticolosa dei pesi e dei colori orchestrali che è propria di Muti, in felice sintonia con l'impeccabile e partecipe compagine viennese. La sinfonia schumanniana, in particolare, è stata resa con un'eloquenza che incatenava all'ascolto. Al pubblico che applaudiva entusiasta è stato poi offerto un bis: direttamente da Vienna, e dal Concerto di Capodanno di cui il primo gennaio scorso Riccardo Muti è stato protagonista per la sesta volta, il Kaiser-Walzer di Johann Strauss figlio. Un brano trascinate, che tutti conosciamo e che avevamo gustato anche il primo giorno di quest'anno nella registrazione dal Musikverein; ma goderselo dal vivo, con gli interpreti che in televisione avevamo visto nell'atmosfera raggelante della grande Sala d'oro senza pubblico, è stato fonte di ulteriore emozione.

Per lo stesso Concerto di Capodanno, Muti e i Wiener hanno ricevuto nei giorni scorsi il Romy 2021, importante premio austriaco intitolato a Romy Schneider. Presentando il bis, ieri sera, Muti si è espresso contro la scelta della Rai di mandare il Concerto in differita, come fa da qualche anno; una critica che consideriamo del tutto condivisibile e che speriamo venga accolta dall'emittente nel prossimo futuro.

Patrizia Luppi □

© *copyright la Cronaca di Ravenna*